

EMERGENZA A PALAZZOLO

PALAZZOLO. Dopo il maltempo si contano i danni. «Sono ingenti e seri - spiega il sindaco Carlo Scibetta - dalle frane sulle strade comunali e provinciali, agli alberi abbattuti che sono finiti sui cavi dell'illuminazione rompendoli, alle linee telefoniche in tilt».

Ma a lanciare il grido d'allarme anche gli agricoltori dei campi dell'altipiano che con le intense precipitazioni si sono allagati e difficilmente potranno essere coltivati. Particolarmente colpite le zone a ridosso dei fiumi Anapo e dei suoi numerosi affluenti, dove è stata seriamente compromessa la semina del grano e la raccolta degli ortaggi. Numerose le strade impraticabili che rendono difficili gli spostamenti dei numerosi residenti dalle contrade ai centri montani: dalla strada comunale, ex Ss 124 nelle contrade di Porticaletto e Zelmo, alla provinciale 90 per Falabia, dove si sono create nuove frane e la strada provinciale Palazzolo - Giarratana e di contrada Poi, già messe a serio rischio per le piogge delle scorse settimane e adesso definitivamente impraticabili. Tantissimi gli interventi della protezione civile comunale coordinata da Rodolfo Guglielmino e dai responsabili locali.

«Le unità di emergenza sono state attivate subito - spiega il volontario Turi Giarratana - con le squadre impegnate ancora in queste ore ad intervenire per rimuovere i pericoli».

«La situazione è molto grave - conclude il sindaco - per questo chiederò lo

Viabilità

La provinciale 90 per Falabia impraticabile come la strada comunale, l'ex Ss 124 in contrada Porticaletto e Zelmo e altre arterie nevralgiche

Isolate 40 famiglie strade impraticabili e campi agricoli allagati

stato di calamità naturale. Ci sono famiglie isolate per le frane e per l'assenza di corrente elettrica da oltre 40 ore e per questo sollecito le aziende competenti ad attivarsi per rimuovere le situazioni di particolare rischio».

Cessata l'emergenza, i Comuni montani faranno la solita conta dei danni e cercheranno di rimediare in economia, al meglio. Ma servirà coinvolgere una volta per tutte le istituzioni per un piano serio e concreto di prevenzione e salvaguardia del territorio.

MAURIZIO AIELLO

